

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

No. 1 si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la lira.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Borgo Pisterna o Borgo Nuovo?

Nel numero passato trattando della salute pubblica accennammo alla deliberazione barbara di collocare il lazzaretto nel vecchio Ospedale ed erroneamente scrivemmo che tale locale, a modesto avviso nostro inadatto allo scopo destinato, era situato in *Borgo Pisterna*. Il vecchio Ospedale ci si fa giustamente osservare che trovavasi in *Borgo Nuovo*, ma questa constatazione di fatto non dirime alcuna delle osservazioni fatte, come non rende logica la determinazione presa dall'autorità municipale.

Se per isolare gli ammalati si confinano dove la città è più popolata e dove è minore l'aria e la luce noi non sappiamo più davvero quali criterii governino a Palazzo Olmi.

Qualcuno avrebbe anche voluto persuaderci che non è solo in *Borgo Pisterna* che si ha il monopolio della sudiceria e noi non esitiamo a crederlo, perchè ormai Acqui è in tale stato da far invidia al... *letto*, non di rose, del biblico Giobbe, e se l'incuria o la pircieria ci lascia a respirare miasmi pestilenziali non ricade certo la colpa piuttosto sugli abitanti dell'uno o dell'altro quartiere. E' ben vero che coi lumi superiori venutici da Torino non avremo più nulla a ridire sulla pulizia locale, ma intanto è bene chiedere: ha mai pensato la Giunta a provvedere tutto l'occorrente per le disinfezioni? Ha mai pensato di retribuire, straordinariamente sì, ma in modo adeguato gli agenti adibiti a tale incarico, o non è vero

piuttosto che soventi tali agenti abbiano a rimettervi del proprio? Si è speso poco meno di un centinaio di lire per l'invio di Torino, ma se poi un agente locale spende cinquanta centesimi per il trasporto di qualche ammalato all'ospedale corre rischio di non vederle più. Ma non mi accorgevo che divagavo, ond'è che ritorno in fretta all'argomento.

O Borgo Nuovo o Borgo Pisterna poco monta: il fatto è questo che quando si richiese al Comune un locale chiuso per la distribuzione delle minestre e si fece il nome del vecchio Ospedale, fu risposto che non era opportuna la scelta perchè non igienico che lassù si raccogliessero tanti poveri diseredati a cui soventi la pulizia fa difetto; oggi se ne fa invece il lazzaretto delle malattie infettive.

Evviva la coerenza!

Da chi proviene l'abuso delle Leggi?

La fusione delle Poste e Telegrafi, gestata sotto sì poco favorevoli auspici, non poteva non dare alla luce che un mostricciuolo, affidato a balia ad un ispettore postale, che se sapeva bollare le lettere, non era certamente di troppo versato nelle cose teoriche ed amministrative dei due rami di servizio; tanto più che egli agiva colla sola idea di riunire, per economia, un numerosissimo personale, composto degli elementi i più eterogenei, dalla semplice elementare fino ai gradi accademici.

Infatti fu quivi sempre il ricettacolo della massima parte dei protetti degli uomini politici delle due camere: laureati *ad honorem*, gaudenti rovinati, oziosi e spostati, per tutti vi si trovava un posticino, in mezzo ai pochi buoni sui quali incombe tutta la responsabilità del lavoro e quel tanto di riputazione che si conserva tuttora verso il pubblico.

L'idea possibile d'un servizio cumulativo fra posta e telegrafo rimonta fino al di là del 1860; e certamente con un progetto preventivamente studiato, ispirandosi all'evoluzione progressiva della semplificazione dei principi economici sociali, affrontando serenamente, colla più scrupolosa e severa osservanza della giustizia, l'attrito dell'atto personale e le rimostranze e le illegali pretese dei subalterni tutti, si poteva benissimo formare un'amministrazione esemplare, tutta nuova, da servire di modello alle altre dello Stato che sono, non altrimenti logore, sdrucite e consumate dall'uso; e con un metodo semplicissimo, raggiungere, nella telegrafia, il massimo grado di celerità e di lavoro.

Ma in oggi io non sono qui per discutere nè sull'organismi, nè sui congegni della nostra vecchia e decrepita burocrazia, che non ha più nulla di rimarchevole all'infuori delle sue lungaggini; ma bensì per dimostrare da chi proviene, principalmente, l'abuso e l'infrazione delle leggi.

E senza sortire da questo ministero citerò prima l'istituzione dei commessi telegrafici, un'eccesso di gretta spilorceria da far vergogna all'avarizia; umiliante e disonorevole per tutta quella classe d'impiegati che vi aspirarono e indegna d'una grande nazione; poscia vennero i fattorini ad opera, una vera scuola d'immoralità, di debosceria e di vizio. Si tolgono da un'onesta famiglia dei buoni fanciulli, a 15 anni, per gettarli in mezzo ad una squadra di giovinastri, colle mancie giornaliera che consumano nella crapula, per rimandarli a casa a ventun'anno, rotti a tutti i piaceri della vita, senza un mestiere e con qualche centinaio di lire per le ritenute mensili da finire di sciupare.

Di seguito vennero le ausiliarie, di cui ne farò il caposaldo della mia argomentazione; esse non me ne sapranno male perchè le pochissime che ho conosciuto ricorderanno quanto ne sapessi apprezzare la loro lodevolissima operosità. Alle direttrici si assegnavano lire sei al giorno, lire tre alle ausiliarie e lire 2,50 alle giornaliera e così rudenate per cui nulla avevano da sperare del loro avvenire; con tutto ciò i posti assegnati furono coperti con una sovrabbondanza, in più, di varie migliaia di dimande, come succede in Italia per tutti i concorsi governativi.

Or bene, tutte costoro conoscevano per filo e per segno la loro posizione; eppure le prescelte ne furono arcicontente anzi invidiate, anche a dispetto del divieto al matrimonio. Un'altra disposizione tutta italiana!

Dunque tutti questi fattorini, ausiliarie, giornaliera, straordinari di qualsiasi specie che in seguito fecero tanto chiasso ed avanzarono tante pretese e che trovarono dei paladini perfino fra i deputati, o quali diritti si credevano di avere? Nessuno! Nessuno!! E il governo doveva loro rispondere: c'è la legge, e se questo pane non vi piace sapete come e cosa fare. E qualunque ministro, anche guidato dai migliori sentimenti di umanità, non poteva distruggere l'opera del suo antecessore; tanto più che, qui, stava per danneggiare l'erario di più centinaia di mille lire e tutti gli impiegati delle classi inferiori a cui furono aggregate le direttrici e le ausiliarie. Le prodigalità, le munificenze, la filantropia e l'umanesimo non si praticano coi denari degli altri, ma si bene colla borsa propria!

Ora, concludendo, ecco il risultato della fusione Poste e Telegrafi. Organico incompleto e disordinato nella parte amministrativa e personale, dove sono in corso ancora reclami, ricorsi e proteste - malumore continuato - confusione aumentata - servizio peggiorato - grave aumento di spese nelle pensioni e nel bilancio ordinario - ed abuso ed infrazione della legge a danno dei terzi.

Biblioteca Circolante

E', nella modestia della sua sfera, una delle belle e buone cose che abbiamo tra noi, a cui s'interessano quanti nella proficua istituzione trovano un sollievo alla noia abituale che incombe sulla città e un passatempo non indifferente. E appunto per ciò noi volgiamo caldo invito, a nome di numerosi associati, alla direzione che sappiamo composta di persone capaci e colte, affinchè gli acquisti dei libri siano fatti con maggiore oculatezza, discernimento e regolarità che per il passato.

Vi sono delle opere incomplete, romanzi senza il principio o senza seguito, pubblicazioni non poche di nis-